

Intervista scritta del ministro degli Esteri Sergey Lavrov con Il quotidiano brasiliano O Globo con focus sui BRICS

 karlof1.substack.com/p/scritto-dal-ministro-degli-esteri-sergey-lavrov

Carlo Sánchez - APR 29, 2025



In netto contrasto con l'intervista della CBS, fortemente contraddittoria, il quotidiano brasiliano *O Globo* ha sottoposto a Lavrov una serie di domande scritte, incentrate principalmente sui BRICS, sebbene l'ultima domanda riguardi l'SMO. A mio parere, è stato piacevole leggere di eventi BRICS invece del continuo circo che circonda i negoziati con il Team Trump. Buona lettura:

Domanda: L'espansione degli scambi commerciali tra i paesi BRICS è uno degli obiettivi della presidenza brasiliana di questo gruppo nel 2025. Quali opportunità intravede la Russia in termini di aumento della quota di transazioni commerciali in valute nazionali?

Sergey Lavrov: Stiamo assistendo a un'accelerazione della frammentazione dell'economia globale. In questo contesto, è del tutto naturale che i paesi del Sud e dell'Est del mondo riducano la quota delle valute occidentali nei loro regolamenti reciproci. Nessuno vuole subire sanzioni, considerando che l'Occidente le ha imposte a paesi indesiderati sfruttando il suo monopolio sui mercati finanziari. ***L'utilizzo delle valute di riserva come strumento competitivo è inaccettabile. Le transazioni di pagamento possono essere bloccate per motivi politici, anche quando si tratta di fornire beni socialmente importanti.***

Abbiamo lavorato all'interno dei BRICS per garantire che non vi fossero interruzioni nei pagamenti e i nostri sforzi sono stati molto efficaci. Per fare un esempio, il rublo e le valute dei nostri paesi amici hanno rappresentato il 90% dei pagamenti della Russia con i paesi BRICS nel 2024.

Anche l'istituzione di meccanismi di pagamento resilienti è tra le nostre **priorità**. ***Adottata a Kazan, la dichiarazione del vertice BRICS 2024 menziona l'iniziativa per i Pagamenti Transfrontalieri, nonché infrastrutture di pagamento e compensazione, una compagnia di riassicurazione e la Nuova Piattaforma di Investimento.*** Queste iniziative mirano a creare condizioni favorevoli per l'incremento del commercio e degli investimenti all'interno dei BRICS. La Russia auspica che continueremo a lavorare su questi progetti quest'anno, nell'ambito della presidenza brasiliana.

Domanda: la creazione di una moneta unica resta un'ipotesi remota per i BRICS?

Sergey Lavrov: Il tentativo di allontanarsi dal dollaro, noto anche come dedollarizzazione, è stato uno dei trend economici globali più significativi, ed è attribuibile alla mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni finanziarie internazionali guidate dall'Occidente.

Sarebbe prematuro discutere di una transizione verso una moneta unica per i BRICS. Stiamo lavorando insieme per creare un'infrastruttura di pagamento e regolamento per effettuare transazioni transfrontaliere tra i paesi BRICS. In particolare, come ho già detto, ciò include l'aumento della quota delle valute nazionali nelle nostre transazioni.

Potremo tornare sulla questione di una moneta comune o di un'unica unità di pagamento per i BRICS ***una volta che saranno soddisfatte le condizioni finanziarie ed economiche necessarie.***

Domanda: Rafforzare la governance globale e promuovere il multilateralismo è un altro tema importante per i BRICS. Cosa pensa che i paesi BRICS possano fare a tal fine?

Sergey Lavrov: I BRICS sono diventati molto più forti rispetto a quando questo gruppo ha preso forma nel 2006. Oggi rappresentano un punto focale con la missione di coordinare gli interessi dei principali Paesi della Maggioranza Globale. I BRICS aderiscono pienamente ai principi di uguaglianza, rispetto reciproco ed equilibrio di interessi tra i suoi membri. ***La Russia considera questo gruppo uno dei pilastri di un mondo multipolare e un importante meccanismo di cooperazione internazionale.***

I BRICS tendono ad attrarre paesi che cercano partnership paritarie per promuovere uno sviluppo condiviso. È stato durante la presidenza russa del 2024 che i leader dei BRICS hanno ribadito la loro decisione di invitare l'Indonesia a unirsi ai BRICS. Abbiamo anche creato uno status speciale per i partner. Finora, nove paesi lo hanno ottenuto.

Detto questo, i paesi BRICS non cercano di prendere il posto di qualcun altro. Il loro obiettivo consiste nel creare un ambiente favorevole allo sviluppo delle capacità. Il gruppo ha anche altre priorità, tra cui supportare i paesi della Maggioranza Globale nell'affrontare le sfide urgenti che si trovano ad affrontare, nonché aumentare la rappresentanza del Sud e dell'Est del mondo nella governance globale.

Domanda: Il Brasile chiede l'ampliamento del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Qual è la posizione attuale della Russia su questo tema? Voterebbe per rendere il Brasile membro permanente?

Sergey Lavrov: La Russia crede in una riforma equilibrata del Consiglio di sicurezza, uno dei principali organi delle Nazioni Unite, responsabile in primo luogo, secondo la Carta delle Nazioni Unite, del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

Per noi è assolutamente ovvio che la configurazione di un mondo multipolare dovrebbe includere una più ampia rappresentanza dei paesi del Sud e dell'Est del mondo, vale a dire i paesi asiatici, africani e latinoamericani, nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Riteniamo che il Brasile, che conduce una politica estera indipendente e può dare un contributo sostanziale alla risoluzione dei problemi internazionali, sia il candidato ideale per un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Sosteniamo inoltre la candidatura dell'India, a condizione che anche l'Africa sia rappresentata nel Consiglio di Sicurezza.

Vorrei cogliere l'occasione per sottolineare che siamo contrari a concedere più seggi ai paesi occidentali e ai loro alleati. Ce ne sono già troppi nel Consiglio di Sicurezza. Non siamo disposti a sostenere le nomine di Germania e Giappone a causa della rinascita dell'ideologia militarista e della loro politica apertamente ostile nei confronti della Russia.

Domanda: Durante le consultazioni tra i dipartimenti di pianificazione della politica estera dei ministeri degli Esteri dei paesi BRICS, la delegazione russa ha menzionato i colloqui con gli Stati Uniti sul conflitto ucraino. Quali condizioni dovrebbero essere create per l'avvio dei colloqui di pace Russia-Ucraina?

Sergey Lavrov: Durante i nostri contatti con i rappresentanti dell'amministrazione statunitense, abbiamo fornito i dettagli sulle cause profonde e sulla genesi della crisi ucraina. Abbiamo spiegato i parametri necessari per la sua risoluzione definitiva, nel rispetto dei legittimi interessi della Russia, principalmente nell'ambito della sicurezza e dei diritti umani.

Abbiamo avuto l'impressione che le nostre controparti americane ora comprendano meglio la posizione della Russia sulla situazione relativa all'Ucraina. Ci auguriamo che questo le aiuti nel dialogo con Kiev e con i singoli Paesi europei. Il Segretario di Stato americano Marco Rubio mi ha informato degli impegni che ha avuto a Parigi il 17 aprile, più tardi quello stesso giorno. Ha osservato che la discussione si è svolta nello spirito delle consultazioni Mosca-Washington.

Restiamo aperti ai negoziati, ma la palla non è nel nostro campo. Kiev non si è finora dimostrata pronta a negoziare. L'ultima prova di ciò è l'incapacità delle forze armate ucraine di rispettare la moratoria di 30 giorni sugli scioperi alle infrastrutture energetiche (dal 18 marzo al 17 aprile) o la tregua pasquale di 30 ore (dalle 18:00 del 19 aprile alla mezzanotte del 21 aprile). Il regime di Zelensky ha dimostrato di non avere la volontà politica di pace e la capacità di fermare la guerra, alimentata dagli ambienti russofobi di alcuni paesi dell'UE, principalmente Francia e Germania, oltre che della Gran Bretagna.

Domanda: Ritiene che altri Paesi dovrebbero prendere parte agli eventuali colloqui di pace, ad esempio il Brasile, che mantiene il dialogo con entrambe le parti?

Sergej Lavrov: La Russia apprezza l'impegno dei nostri partner nel contribuire a creare le condizioni per una risoluzione pacifica della crisi ucraina. Oltre 20 paesi e diverse associazioni regionali in America Latina, Asia e Africa hanno promosso iniziative simili.

Il Brasile è uno di questi Paesi. Nel gennaio 2023, il Presidente Luiz Inácio Lula da Silva ha proposto la creazione di un formato negoziale multilaterale. Tale idea si è riflessa nell'iniziativa brasiliano-cinese per l'istituzione del Gruppo di Amici per la Pace in Ucraina presso le Nazioni Unite. La sua attività sta guadagnando slancio. Il Gruppo ha tenuto tre riunioni e vi sono fondati presupposti per ritenere che possa diventare una piattaforma autorevole per i Paesi del Sud e dell'Est del mondo.

È essenziale che tutti i membri di questo Gruppo di Amici per la Pace tengano conto delle cause profonde della crisi e siano guidati nelle loro attività dai principi della Carta delle Nazioni Unite nella loro interezza e nel loro insieme. ***I principi di sovranità e integrità territoriale degli Stati non dovrebbero essere applicati separatamente dal diritto delle nazioni all'autodeterminazione e dalla tutela dei diritti umani senza distinzioni di alcun tipo, come lingua, razza, sesso e religione.***

Domanda: A quali condizioni la Russia accetterebbe di sedersi al tavolo delle trattative con l'Ucraina a questo punto?

Sergej Lavrov: Le ho già dato parte della risposta a questa domanda. È stata Kiev a ritirarsi dal processo negoziale nell'aprile 2022. Ha agito in questo modo su richiesta dei suoi curatori occidentali. Nel settembre dello stesso anno, Vladimir Zelensky ha dichiarato illegali tutti i colloqui con la Russia. Questa legge rimane in vigore. Deve essere annullata. Altrimenti, i colloqui non potranno riprendere. Nella sua recente intervista alla CBS, Vladimir Zelensky si è nuovamente espresso contro i colloqui con la Russia. Permettetemi di citare le sue parole: "Non possiamo fidarci della Russia. Il punto è che non possiamo fidarci dei negoziati con la Russia".

Non abbiamo fatto mistero della nostra posizione sull'accordo. La Russia parte dal presupposto che la mancata adesione di Kiev alla NATO, nonché la riaffermazione del suo status di neutralità e non allineato ai sensi della Dichiarazione del 1990 sulla sovranità statale dell'Ucraina, costituiscano uno dei due pilastri per una soluzione definitiva della crisi ucraina che rispetti gli interessi di sicurezza della Russia. ***Il secondo pilastro consiste nel superare l'eredità del regime neonazista che ha preso il potere a Kiev dopo il putsch del febbraio 2014, inclusa l'iniziativa dei suoi autori di sradicare e cancellare, sia fisicamente che legislativamente, tutto ciò che è russo, che si tratti della lingua, dei media, della cultura, delle tradizioni russe o della fede ortodossa canonica.***

Un altro imperativo è il riconoscimento internazionale della Crimea, di Sebastopoli, della Repubblica Democratica del Congo, della Repubblica di LPR, delle regioni di Cherson e Zaporozhye come parte della Russia.

Tutti gli impegni assunti da Kiev devono essere giuridicamente vincolanti, contenere meccanismi di attuazione ed essere permanenti.

All'ordine del giorno rientrano anche la smilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina, la revoca delle sanzioni, il ritiro delle azioni legali e l'annullamento dei mandati di arresto, nonché la restituzione dei beni russi sottoposti al cosiddetto congelamento in Occidente.

Insisteremo inoltre per ottenere solide garanzie di sicurezza per la Federazione Russa, al fine di proteggerla da qualsiasi minaccia derivante da attività ostili della NATO, dell'Unione Europea e di alcuni dei loro stati membri lungo il nostro confine occidentale.

Domanda: Cosa pensa del ruolo e delle azioni dell'UE e degli Stati Uniti nel contesto del conflitto Russia-Ucraina nella fase attuale?

Sergej Lavrov: L'Unione Europea ha continuato a perseguire la sua politica di sostegno a 360 gradi al regime di Kiev. ***Bruxelles non vuole altro che la sconfitta incondizionata di Mosca.***

Qualsiasi altro risultato equivarrebbe a perdere la partita geopolitica. L'UE ritiene che, ponendo fine al suo sostegno all'Ucraina, dimostrerebbe la sua incompetenza e impotenza strategica. In altre parole, ***i burocrati di Bruxelles si concentrano sul salvataggio della propria reputazione piuttosto che sul raggiungimento di una pace giusta e duratura.***

Invece di facilitare una soluzione, l'Unione Europea ha cercato di indebolire gli accordi sostenendo che ci sono stati pochi, se non nessuno, sforzi per invitarla a contribuire a questi colloqui. Allo stesso tempo, l'UE si sta preparando a inviare unità militari dai paesi NATO in Ucraina, nonostante tutti i nostri avvertimenti sul fatto che ciò sarebbe inaccettabile. Le consegne di armi a Kiev continuano. L'UE prevede inoltre di incrementare la produzione di difesa. Stanno creando tutte queste coalizioni di volontari e discutendo le modalità per creare meccanismi extra-bilancio per l'acquisto di ulteriori armi per Kiev.

In questo contesto, il fatto che l'attuale amministrazione statunitense stia cercando di comprendere le cause profonde della crisi è piuttosto incoraggiante e contrasta con l'amministrazione di Joe Biden, che ha riempito il regime di Kiev di armi letali ed è stata proattiva nei suoi sforzi per attrarre l'Ucraina nella NATO. Il presidente Donald Trump ha affermato più volte che non ci sarebbe stato alcun conflitto se la precedente amministrazione non avesse cercato di attrarre l'Ucraina nella NATO. Mosca e Washington mantengono un dialogo per trovare una via verso una soluzione. Ci auguriamo che questo apra la strada a risultati reciprocamente accettabili. [Corsivo mio]

Durante la revisione, è stata suonata la canzone "Wooden Ships" di CSN&Y, e questo verso è in sintonia con le aspirazioni della maggioranza globale: "Ce ne andiamo; non avete bisogno di noi". Sono un po' sorpreso che non siano state poste domande sui dazi e sulla guerra commerciale di Trump. Nelle risposte di Lavrov sui BRICS è implicita la speranza della Russia che il Brasile riesca a mantenere lo slancio avviato a Kazan. L'emissione di una moneta BRICS è stata proposta troppo presto, poiché la struttura di base deve essere prima costruita. A mio parere, questo articolo offre alcuni spunti interessanti da considerare con la maturazione dell'universo BRICS e la sua architettura finanziaria che diventa più diffusa e solida.

Sulla questione ucraina, a mio parere è necessario esprimersi di più sul palese sostegno dell'UE/NATO a un regime chiaramente nazista, rendendo quel gruppo nuovamente complice di un grave crimine contro l'umanità. E nel formulare questa critica, l'Aggressore iniziale, l'Impero fuorilegge statunitense, deve essere nominato e anche collegato al suo continuo sostegno al nazismo, al genocidio in Palestina e ai suoi numerosi genocidi nel Sud-est e nel Nord-est asiatico: gli ultimi 75 anni della sua storia maledicano i suoi leader e tutto ciò che hanno detto che l'Impero rappresenta.